

MARIO
CALABRESI

I MIGLIORI LIBRI DELLA NOSTRA VITA

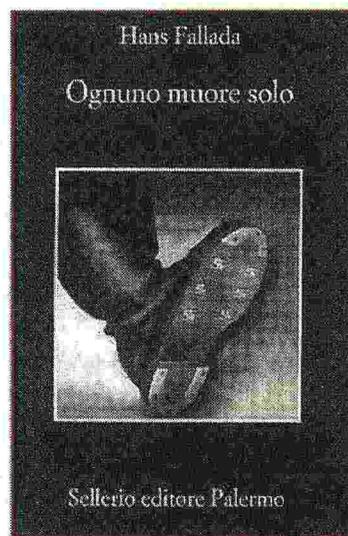
Quei due coniugi berlinesi eroi contro la follia nazista

Mi sono sempre chiesta come un popolo colto come il popolo tedesco che diede i natali a Kant, Hegel, Beethoven, Marcuse e a molte altre personalità geniali in tutti i campi possa corrispondere all'immagine stereotipata di persone ubbidienti che durante il regime nazista seguirono il Führer in tutto, anche nelle bestialità più atroci. *Ognuno muore solo* di Hans Fallada, un'esperienza di lettura toccante e carica di tensione, mi ha aiutata a dare una risposta a questo mio interrogativo. Innanzitutto sfa il luogo comune di un Hitler che non incontra oppositori nella nazione tedesca.

Bisogna premettere che l'opposizione al regime in Germania era estremamente difficile, ma c'è stata e di dimensioni importanti. A Monaco era attivo il movimento della Rosa Bianca, guidato dai due fratelli Hans e Sophie Scholl. Sorpresi a diffondere volantini antinazisti all'Università di Monaco il 18 febbraio '43, furono arrestati e condannati a morte per decapitazione con altri membri del movimento. Celebre l'episodio della Rosenstrasse (anche grazie a un film di Margareth von Trotta), una via di Berlino dove nel 1943 centinaia di donne manifestarono protestando contro la deportazione dei loro mariti ebrei riuscendo a farli liberare.

Il 24 luglio 1944 vide l'attentato contro Hitler tragicamente concluso con la morte di tutti i congiurati. I nazionalsocialisti rinchiusero centinaia di migliaia di oppositori nelle carceri o nei campi di concentramento e sottoposero ad interrogatori della Gestapo più di un milione di tedeschi. Per motivi logistici tale opposizione non poté trovare aiuto dagli Alleati né collegamenti con i Partigiani di altre nazioni ed è rimasta oggettivamente più isolata e più sola. Forse anche questo è un motivo per cui il regime nazista è riuscito a stroncarla del tutto e a soffocarla nel sangue.

Ognuno muore solo è ambientato in questo contesto. Basato su una storia vera è la rielaborazione letteraria di un'inchiesta della Gestapo su due coniugi berlinesi, Otto e Anna Quangel, accusati di attività contraria al regime hitleriano. Persone molto semplici, lui capoparto lei casalinga, pensano che qualcosa bisogna pur fare per aprire gli occhi al popolo



Continuate a scriverci e a raccontarci quali sono le letture che hanno fatto la differenza nelle vostre vite, che vi hanno dato sensazioni indelebili. Come sempre, la carta non è elastica (massimo 3000 caratteri spazi inclusi)

Romanzo

«*Ognuno muore solo*» di Hans Fallada è pubblicato da **Sellerio**, che ha in catalogo altri titoli dello stesso autore

tedesco e decidono di scrivere cartoline contro Hitler deponendole un po' ovunque a Berlino. La loro speranza è di riuscire a trovare consensi per combattere il regime e arrivare alla rivoluzione. Ma non vi sarà nessuna rivoluzione, nemmeno una vera rivolta. La resistenza tedesca è destinata, nel romanzo e nella storia, a un sostanziale fallimento. Le piccole cellule comuniste, gli oppositori solitari come i Quangel e gli intellettuali contrari al regime si troveranno isolati e inefficaci, come piantine di grano in un campo invaso da erbe infestanti. E' la paura, il veleno della paura che riesce a uccidere ogni buona iniziativa. Quasi tutte le cartoline scritte dai Quangel saranno consegnate alla Gestapo e non troveranno proseliti. Non muore però nei coniugi la speranza di una solidarietà silenziosa del popolo tedesco: «Così abbiamo dovuto agire ognuno per conto suo, e siamo stati presi uno per uno, e ognuno di noi morrà solo. Ma non per questo siamo soli».

E' un romanzo sulla resistenza e sulla disperazione scritto di getto da Fallada in ventiquattro giorni a poco tempo dalla sua morte, quasi a voler proiettare un ultimo fascio di luce su due poveri eroi nei quali l'autore scorge una presa di coscienza della nazione e una speranza di redenzione. Un vero capolavoro, lo consiglio a tutti.

FLAMINIA AMERIO